

CITTÀ COMUNE



Magazine

n. 107 | 30 gennaio 2026



indice

4

America's Cup:

a Palazzo Reale presentati i team in gara

7

Era, È e Sarà Quadrivio

9

Via Toledo si rifà il look

11

Litorale di San Giovanni a Teduccio:

avanzano i lavori di bonifica

13

Una targa segna il luogo del leggendario Teatro San Carlino

15

Comunità Forte, Spazi Sicuri:

il questionario on line

17

Napoli celebra la Polizia Locale

19

Occhio al neo oculare

21

Il nuovo portale web
del Comune di Napoli

22

Napoli ricorda le vittime della Shoah

24

Napoli tra serie TV e nuove
produzioni cinematografiche

Le commissioni consiliari

26

Napoli in commissione a gennaio

America's Cup: a Palazzo Reale presentati i team in gara

Svelati i dettagli della manifestazione che renderà Napoli Capitale della vela nel 2027

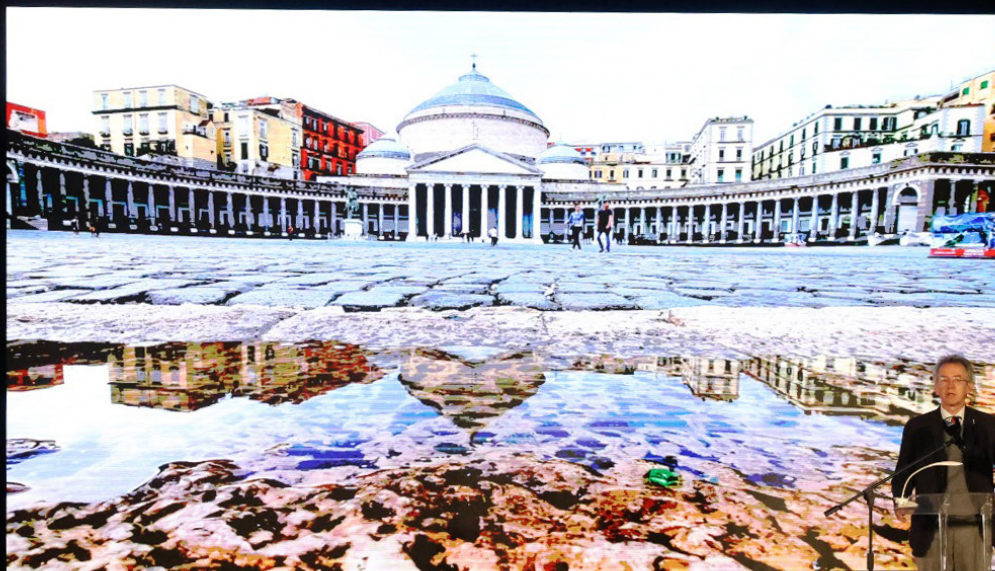


Nella grande sala del Palazzo Reale di Napoli i media internazionali hanno assistito il 21 gennaio scorso alla presentazione ufficiale dell'**America's Cup Partnership** (ACP), insieme ai team fondatori che non solo ne faranno parte, ma che si contenderanno anche il trofeo sportivo internazionale più antico del mondo. Inoltre, sono state confermate le date del Louis Vuitton 38^a America's Cup Match a Napoli: Grant Dalton, CEO dell'Emirates Team New Zealand, ha annunciato che il Match inizierà con due regate inaugurali previste per sabato 10 luglio 2027 e si concluderà nel weekend del 17 e 18 luglio 2027.

I delegati al Palazzo Reale hanno seguito una

presentazione ampia e articolata, incentrata principalmente sulla "Road to Naples" e sulla considerevole sfida sportiva che li attende. Prima dell'annuncio ufficiale della sponsorship e dell'impegno rinnovato di Louis Vuitton verso l'America's Cup, sono stati presentati i rappresentanti dei cinque team attualmente iscritti a competere: Emirates Team New Zealand (NZL), GB1 (GBR), Luna Rossa (ITA), Tudor Team Alinghi (SUI) e K-Challenge (FRA).

Tra i rappresentanti istituzionali italiani presenti alla presentazione figuravano il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma.



Il Ministro **Abodi** ha accolto il pubblico con un caloroso benvenuto, affermando: «Oggi si è compiuto un ulteriore passo in avanti con l'avvio dell'America's Cup Partnership, che prosegue e rafforza il cammino verso Napoli 2027. Questa collaborazione rappresenta un ponte tra la tradizione e l'innovazione della più antica competizione velica al mondo, proiettandola verso una nuova fase di crescita, modernizzazione e maggiore visibilità globale. Siamo particolarmente orgogliosi che il cambiamento del modello organizzativo, volto a valorizzare i diritti televisivi e a amplificare la portata mediatica dell'evento, prenda forma proprio con l'edizione italiana. Si tratta di un valore aggiunto significativo che pone l'Italia al centro della scena internazionale, nell'ambito di una delle competizioni più affascinanti e ambite a livello mondiale».

Il nuovo Presidente della Regione Campania, **Roberto Fico**, impossibilitato a partecipare, ha dato il benvenuto ai delegati con una lettera letta in sala, in cui dichiarava: «Ospitare la Louis Vuitton 38^a America's Cup è un grande onore per la Regione Campania e per i suoi cittadini. Gli occhi del mondo intero saranno puntati sul magnifico Golfo di Napoli e sulla bellezza della nostra regione. La Campania è una terra di cul-

tura, sport e ospitalità. Vanta panorami mozzafiato e un'importante tradizione velica. Come istituzioni, siamo pronti a sostenere la "Road to Naples" con responsabilità e orgoglio».

Il Sindaco **Gaetano Manfredi**, ha confermato come la città di Napoli si stia preparando ad ospitare questo grande evento, affermando: «In qualità di Città Ospitante della Louis Vuitton 38^a America's Cup, siamo lieti di essere già in una fase avanzata dei preparativi della "Road to Naples 2027". Non vediamo l'ora di promuovere la nostra straordinaria città sul mare come destinazione d'eccellenza e di mettere in mostra l'incomparabile Golfo di Napoli come sede velica di livello mondiale».

Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, ha aggiunto: «Con l'America's Cup 2027 Napoli e l'Italia si preparano a scrivere una pagina storica. Con l'annuncio delle date il countdown è ufficialmente partito. Sarà molto più di una regata: una sfida collettiva, una visione condivisa e un messaggio chiaro al futuro del nostro Paese. La presentazione delle squadre che prenderanno parte a questo straordinario evento segna l'avvio di un percorso che unisce sport, territorio, industria e cultura, guardando con decisione al domani. Questo appuntamento rafforza il ruolo centrale

dell'Italia nella nautica e nel Mediterraneo, mettendo al centro Napoli, il suo mare e l'intera economia blu, con ricadute concrete su turismo, occupazione, formazione e sviluppo. Fondamentale, dunque, è la legacy che l'America's Cup lascerà al territorio: non solo un evento planetario, ma un progetto strutturale capace di generare valore duraturo, infrastrutture, competenze e nuove opportunità, soprattutto per i giovani».

Il pubblico ha assistito a uno spettacolare benvenuto culturale guidato da **Ngāti Whātua Ōrākei**, iwi māori (tribù indigena) con base ad Auckland, Nuova Zelanda, in rappresentanza dell'attuale Defender, RNZYS ed Emirates Team New Zealand. Ngāti Whātua Ōrākei ha celebrato, secondo la tradizione, la nascita dell'ACP e ha dato il benvenuto a tutti i team nella America's Cup Partnership, prima di donare sul palco ai membri dei team fondatori dei pounamu taonga (tesori in pietra verde). Questi taonga simboleggiano la forza, l'eredità dell'America's Cup, il rispetto per tutti i team che l'hanno preceduta e l'augurio per un futuro entusiasmante.

Durante le presentazioni, i principali membri di

ciascun team hanno risposto alle domande sulla sfida che li attende e su come la nuova America's Cup Partnership (ACP) rafforzi in modo sostanziale la competizione nel futuro.

Grant Dalton, CEO di Emirates Team New Zealand, ha commentato: «Siamo immensamente grati al Governo italiano per aver reso la Louis Vuitton 38^a America's Cup la più attesa in 175 anni di storia. Realizzare questo evento in Italia rappresenta per noi un onore e siamo pienamente consapevoli di ciò che ci attende in termini di passione e colore che i tifosi italiani sapranno esprimere. La Partnership rappresenta un vero punto di svolta per l'America's Cup, perché inaugura una governance condivisa e una nuova direzione per il futuro dell'evento; il rinnovato impegno di Louis Vuitton ne è la testimonianza più concreta. Si tratta di un cambiamento fondamentale nel lungo periodo, ma già nel breve termine l'ACP garantirà regate tra le più combattute di sempre e una competizione senza precedenti».

Dopo l'evento, i rappresentanti dei media di tutto il mondo hanno incontrato i singoli membri dei team presenti nella splendida cornice del Palazzo Reale.



era è sarà

Quadrivio

Presentazione pubblica del progetto



La memoria come fondamento della rinascita urbana

A trent'anni dalla tragedia della voragine di Secondigliano, il Comune di Napoli ha promosso una nuova visione per il futuro del Quadrivio, trasformando un luogo segnato dal dolore in uno spazio di incontro, dialogo e progettualità condivisa. È nato così *"Era, È e Sarà Quadrivio"*, un'iniziativa che unisce memoria, partecipazione e rigenerazione urbana attraverso un percorso collettivo che mette al centro la comunità. L'obiettivo del progetto è chiaro: recuperare l'area del Quadrivio non come un semplice vuoto urbano da riempire, ma come un luogo vivo, costruito a partire dalle relazioni, dalla memoria e da nuove pratiche sociali. La rigenerazione non riguarda solo l'architettura, ma soprattutto i significati che quello spazio potrà assumere nella vita del quartiere. Il programma di eventi si è sviluppato su due giornate, simbolicamente collocate attorno alla ri-

correnza del 23 gennaio, data in cui, nel 1996, la voragine inghiottì edifici, vite e certezze dell'intera comunità. Un momento che resta inciso nella memoria collettiva e che oggi è divenuto il punto di partenza per un percorso di trasformazione.

La prima giornata, ospitata presso il [Centro Sandro Pertini](#), si è aperta alle ore 15 con i saluti istituzionali e un momento dedicato al ricordo delle vittime della voragine. Alla presenza delle autorità e dell'associazione dei Familiari delle Vittime della voragine di Secondigliano, è stato rinnovato un impegno morale verso la memoria di quanto accaduto e verso il futuro del territorio.

«Oggi – ha dichiarato il sindaco [Gaetano Manfredi](#) – siamo qui per onorare una ferita ancora aperta, ma anche per dimostrare che la memoria può e deve diventare il motore del cambiamento. Con il progetto *"Era, È e Sarà Quadrivio"* non ci limitia-

mo a riempire un vuoto urbano con del cemento; stiamo restituendo ai cittadini uno spazio di partecipazione e di dignità. Trent'anni fa il quartiere chiedeva sicurezza e ascolto; oggi rispondiamo con un progetto che mette al centro le relazioni umane e la qualità della vita. Questo non è solo un intervento architettonico, è una promessa mantenuta alla comunità di Secondigliano: il Quadrivio smetterà di essere il luogo della tragedia per diventare il luogo del futuro condiviso».

A seguire la presentazione del progetto, articolato tra attività integrate e proposta architettonica, pensato come strumento per restituire identità e centralità al Quadrivio. Il progetto non mira solo alla riqualificazione fisica dell'area, ma all'attivazione di processi sociali capaci di generare nuove forme di partecipazione e cura dei luoghi.

Per la Vicesindaca e Assessora all'Urbanistica **Laura Lieto**: «Rigenerare il Quadrivio significa innanzitutto operare una ricucitura profonda tra la memoria storica del quartiere e il suo potenziale di sviluppo futuro. Dal punto di vista urbanistico, non abbiamo voluto un progetto monumentale e freddo, ma un'infrastruttura sociale "aperta". La sfida vinta qui è quella della pianificazione partecipata: il disegno della piazza riflette i bisogni emersi dal dialogo con i residenti, rendendo l'urbanistica uno strumento vivo di cit-

tadinanza attiva e di cura del territorio».

La giornata è stata arricchita dalla proiezione del cortometraggio "**Nuovo Cinema Quadrivio**", un'opera che racconta, attraverso linguaggi contemporanei, la storia, le ferite e le potenzialità del luogo, restituendo un punto di vista narrativo che unisce passato e futuro.

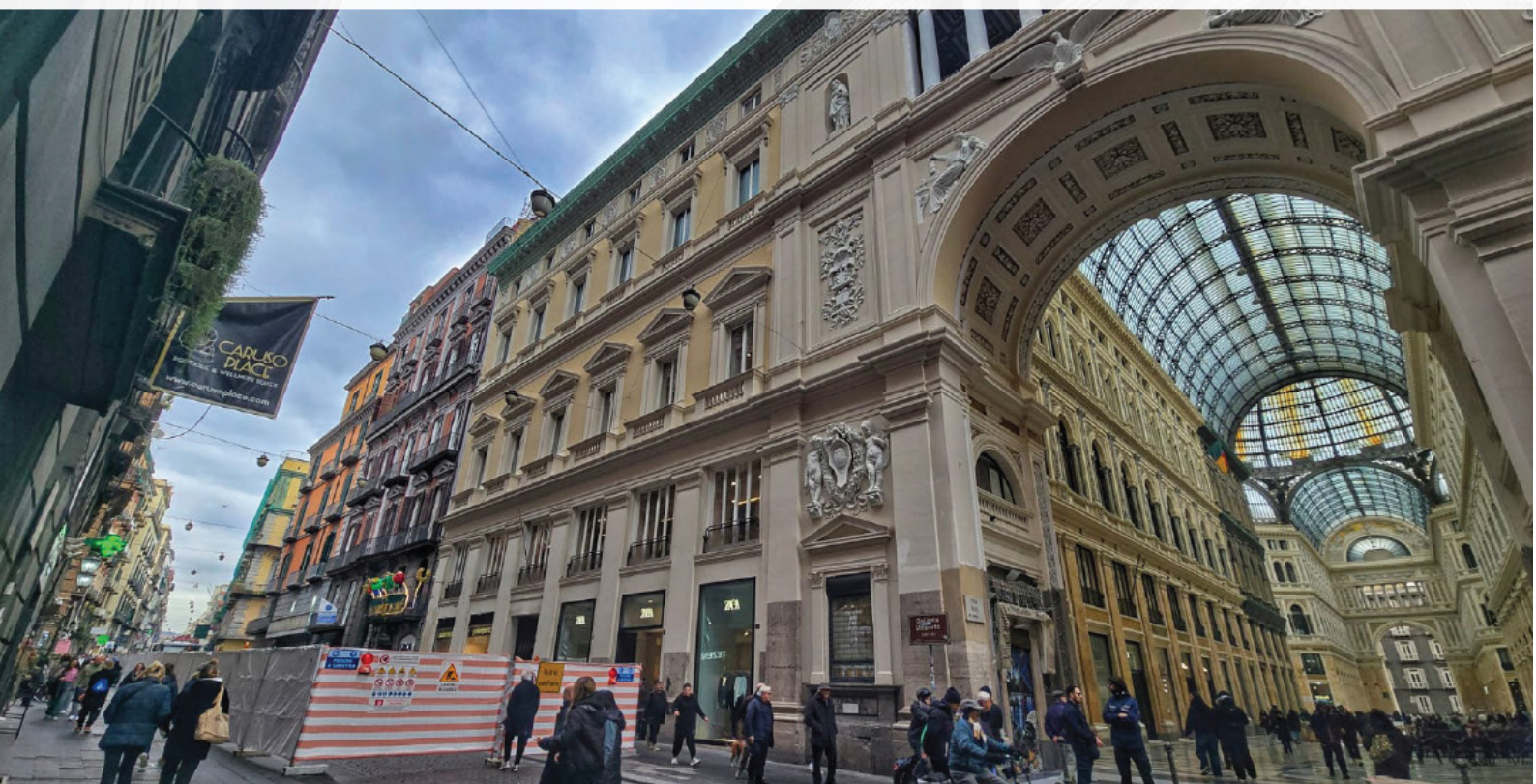
La seconda giornata, sviluppata presso le Case Celesti del Quadrivio di Secondigliano a partire dalle ore 10:30, ha rappresentato un momento esperienziale e partecipativo. Anche in quest'occasione è stato proiettato "Nuovo Cinema Quadrivio", promuovendo così un confronto tra memoria individuale e memoria collettiva.

Cuore dell'incontro è stato l'interazione con il modello di progetto, che ha permesso ai cittadini e alle associazioni coinvolte di confrontarsi direttamente con le proposte di rigenerazione. L'iniziativa si è conclusa con un aperitivo, pensato come occasione informale per condividere idee, suggestioni e visioni sul futuro dello spazio.

"Era, È e Sarà Quadrivio" si configura come un percorso che intreccia commemorazione e progettazione, consapevole che la cura dei luoghi nasce prima di tutto dalla cura delle comunità che li abitano. Rigenerare il Quadrivio significa non dimenticare ciò che è stato, valorizzare ciò che è e costruire insieme ciò che sarà.



Via Toledo si rifà il look



Sono iniziati i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di una delle strade più importanti della città

È partita il 15 gennaio la prima fase dei lavori di ripavimentazione di via Toledo, dal lato di piazza Trieste e Trento. Si tratta di un intervento atteso da diversi anni e che ora vede la luce anche grazie al finanziamento erogato dalla Città metropolitana per un importo di circa 3 milioni. Gli interventi consistono nella rimozione dei cubetti di porfido del capostrada e delle lastre in pietra lavica dei marciapiedi, nella demolizione dei relativi sottofondi, nel rifacimento dello strato di fondazione, nella posa delle zanelle, nella rimessa in quota dei chiusini e delle caditoie con la pulizia di queste ultime e nel rifacimento delle pavimentazioni mantenendo i cubetti sulla carreggiata e utilizzando la pietra etnea per i marciapiedi.

Il progetto prevede una durata complessiva dei lavori di circa 3 anni (o 1.000 giorni), un tempo che potrebbe sembrare particolarmente lungo ma che si giustifica in considerazione delle caratteristiche peculiari della strada. Quest'ultima, infatti, è sì stata da diversi anni pedonizzata nella parte bassa, ma comunque resta transitabile ai mezzi di polizia, di soccorso e a quelli che devono effettuare operazioni di carico e scarico per le numerose attività commerciali, accesso che per questioni di sicurezza deve essere garantito (almeno parzialmente) anche durante lo svolgimento dei lavori. Via Toledo, poi, è una delle arterie principali dello shopping a Napoli ed è percorsa quotidianamente da un flusso elevatissimo di persone (una ricerca del 2019 la

includeva tra le 10 strade con maggior traffico pedonale d'Europa): anche in questo caso, sia per ragioni di sicurezza sia per non danneggiare eccessivamente le attività commerciali, non è ipotizzabile una chiusura completa ma occorre comunque garantire un passaggio pedonale.

Per questi motivi i lavori procederanno attraverso micro-cantieri che si sposteranno, alternativamente, da un lato all'altro della strada per garantire sempre la percorribilità. Questa prima fase interesserà la parte finale di Via Toledo, tra l'incrocio Vico D'Afflitto/Via Santa Brigida fino a Piazza Trieste e Trento e dovrebbe durare fino ad agosto 2026. Successivamente si procederà con gli altri tratti.

«Si è scelto di far partire questi lavori dopo l'Epifania – ha dichiarato l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità **Edoardo Cosenza** - per superare il periodo di grandissimo flusso turistico che interessa la città di Napoli in queste festività. L'utilizzo dei micro-cantieri è la soluzione meno impattante ma comporta una durata maggiore dei lavori. Inoltre, avendo valutato inefficace la metodologia costruttiva utilizzata nell'attuale configurazione delle pavimentazioni, adotteremo anche su via Toledo la tecnica che stiamo usando sul lungomare, molto più affidabile rispetto a quella che fu utilizzata in passato, che pone grande attenzione al sottofondo ed ai materiali sottostanti».

Via, Toledo!

Roma, mattina del 20 settembre 1870: un nutrito cannoneggiamento apre una breccia nelle mura aureliane. Bersaglieri e fanti dell'esercito di Vittorio Emanuele II entrano da quel varco e, conquistando la città, pongono fine al potere temporale del papa. Roma è finalmente riunita all'Italia e il plebiscito del 2 ottobre ne sancisce l'annessione. Anche a Napoli si esultò e il Consiglio comunale, unendosi al tripudio di quanti videro nella riunificazione il compimento del Risorgimento nazionale, il 10 ottobre diede il via alla discussione sulla proposta del sindaco Paolo Emilio Imbriani di cambiare nome all'antica via Toledo: si sarebbe chiamata via Roma.

L'idea divise subito l'assemblea in favorevoli e contrari. Del resto via Toledo conservava questo nome da ben 334 anni; era, infatti, il 1536 quando il viceré don Pedro Alvarez de Toledo, marchese di Villafranca, la inaugurò forse non immaginando di dare vita a quella che sarebbe diventata la strada principale e più caratteristica della città. Il dibattito nell'aula consiliare fu aspro. A quanti volevano conservare lo storico nome si opponevano quelli che nell'antico toponimo vedevano il riferimento ad un periodo di dominio straniero sulla città; il sindaco, intanto, non poteva fare a meno di riconoscere i meriti del viceré spagnolo seppure la sua proposta ne consegnava il nome all'oblio toponomastico. Per risolvere la questione si decise che la strada si sarebbe chiamata "via Roma già via Toledo". Ma se l'accomodante soluzione fu sufficiente ad acquietare le polemiche in Consiglio comunale non bastò, invece, a convincere una parte della cittadinanza decisa a ottenere il ripristino della vecchia intitolazione.

Si formò un comitato pro "via Toledo", la stampa seguì – e in qualche caso attizzò – l'accesso contraddittorio e nella lizza scesero anche personaggi del calibro dell'insigne storico Bartolommeo Capasso, schieratosi decisamente contro l'innovazione.

Tutto fu inutile, la decisione era presa. Si dispose anche la sostituzione delle vecchie targhe stradali con quelle aggiornate ma, considerato il clima di accesa protesta, per un po' si rese necessario farle piantonare durante la notte da guardie municipali. Dalla fazione tradizionalista non furono risparmiate bordate di satira contro il sindaco e in città cominciò anche a rimbalzare di bocca in bocca una strofetta che diceva:

*"Un detto antico, e proverbio si noma,
dice: tutte le vie menano a Roma;
Imbriani, la tua molto diversa,
non mena a Roma ma mena ad Aversa" (*)*

(*) nel 1813 in Aversa ebbe vita la Real Casa dei matti, prima struttura manicomiale in Italia.

Paolo Emilio Imbriani fu sindaco per pochi mesi ancora ma quella iniziativa lasciò il segno, tanto che alla sua morte, avvenuta nel 1877, chi ebbe l'incarico di pronunciare l'orazione funebre non mancò di provare a difendere quel patriottico quanto impulsivo cambiamento toponomastico.

Bernardo Leonardi (tratto dal sito web del Comune di Napoli)



Litorale di San Giovanni a Teduccio: avanzano i lavori di bonifica

Nuova tappa verso la completa fruibilità degli arenili della zona est della città

Il rilancio del litorale della zona orientale della città è uno degli obiettivi centrali dell'amministrazione cittadina, operazione che si accompagna ad altri interventi di riqualificazione che interessano tutto il quartiere di San Giovanni a Teduccio.

Uno dei tasselli principali è costituito dal piano di bonifica degli arenili, inserito nell'ambito dell'Accordo di Programma per il SIN (Sito di Interesse Nazionale) Napoli

Orientale. Una tessera fondamentale per la riconsegna del litorale alla cittadinanza dopo decenni di attesa e che ora può contare su precise scadenze per la conclusione, anche in vista di una fruizione collegata all'America's Cup nel 2027.

Il 12 gennaio, infatti, sono partiti gli interventi sulla porzione dell'**Arenile 3**. Le operazioni di bonifica di quest'area, secondo il cronoprogramma stabilito, si concluderanno

entro il mese di marzo 2026. Questo lotto rappresenta l'ultimo passaggio tecnico prima della completa messa in sicurezza del tratto costiero.

Parallelamente all'avvio del nuovo cantiere, si registrano importanti traguardi sui lotti già interessati dai lavori. Per l'[Arenile 2](#) l'ASL ha certificato ufficialmente la completa rimozione dei materiali contenenti amianto rinvenuti durante le operazioni. Un intervento delicato che ha garantito la massima sicurezza ambientale per il quartiere. Per l'[Arenile 4](#), invece, i lavori di bonifica sono stati formalmente completati.

Per entrambi i lotti (2 e 4), si è ora in attesa dell'esito delle controanalisi da parte dell'ARPAC. Il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica sancirà definitivamente la salubrità delle aree.

Il coordinamento degli interventi punta a un obiettivo storico: restituire agli abitanti di San Giovanni a Teduccio e a tutta la città

la piena fruizione di tutte le spiagge entro la prossima estate. Dopo decenni di interdizione e degrado, il litorale orientale si appresta a tornare un bene comune accessibile e sicuro.

Il recupero degli arenili e della balneabilità delle aree è, tuttavia, solo uno dei tanti pezzi del più ampio progetto di rilancio del waterfront dell'area orientale della città. Il cosiddetto "Progetto del Miglio Azzurro", infatti, prevede altri interventi di particolare rilevanza, tra i quali spicca la creazione della "Terrazza a Mare", una rifunzionalizzazione dell'ex depuratore in luoghi di socialità, con la trasformazione in spazi per lo sport, aree verdi e di passeggio. Altri interventi prevedono il completamento della riqualificazione dell'area archeologica industriale dell'ex fabbrica Corradini, la realizzazione della scogliera di protezione del fronte mare e la creazione di un porto turistico a Vigliena che potrà ospitare circa 350 posti barca.



Una targa segna il luogo del leggendario Teatro San Carlino



A Piazza Municipio un ricordo della storica istituzione della cultura partenopea

Si è tenuta il 14 gennaio la cerimonia di scoprimento della targa commemorativa dedicata al Teatro San Carlino, storica istituzione della cultura partenopea attiva tra il 1770 e il 1884. La targa è stata installata direttamente nella pavimentazione del marciapiede in Piazza Municipio, in corrispondenza del civico n. 41 e della segreteria dell'Università "Parthenope". Fondato nel 1740 da **Gennaro Brancaccio** e successivamente ricostruito nel 1770 dai coniugi **To-meo**, il San Carlino è stato celebrato da autori come **Salvatore Di Giacomo** per il suo ruolo centrale nel definire l'identità popolare di Napoli. Il teatro venne abbattuto nel 1884 durante i massicci lavori di risanamento urbanistico del centro cittadino. L'iniziativa è nata dalla proposta dei componenti del gruppo storico degli attori legati alla storia del Teatro San Carlino — **Carmine Cop-**

pola, **Barbara De Luca** e **Marco Spinosa** — ed è stata accolta all'unanimità dalla Commissione Consultiva per la Toponomastica Cittadina. Grazie a ricerche su planimetrie storiche, è stato possibile individuare il punto esatto dove sorgeva quello che fu il cuore della commedia dell'arte e della satira cittadina.

Lo scoprimento odierno rappresenta l'atto finale di un percorso amministrativo che ha coinvolto la Municipalità 2 e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Trattandosi di un'area sottoposta a vincolo monumentale, l'installazione ha ricevuto i necessari nulla osta tecnici e della Prefettura di Napoli per garantire la tutela del patrimonio esistente.

Con questa targa, Napoli restituisce visibilità a un luogo simbolico che, sebbene fisicamente scomparso nel XIX secolo, continua a rappre-

sentare la radice profonda del teatro napoletano nel mondo.

«La pietra che oggi mettiamo è un modo per tenere viva la memoria – ha affermato la vicesindaca **Laura Lieto** - e ricordare ai passanti, e a quanti si fermeranno ad osservarla, che in quel luogo un tempo sorgeva uno dei teatri più importanti di Napoli. Siamo grati di questo piccolo gesto che riveste un grande significato, perché quando qualcosa richiama l'attenzione alla memoria dobbiamo esserne soddisfatti come comunità, come città e come persone».

Erano presenti, oltre alla vicesindaca: **Nino Daniele**, l'artista **Lello Esposito**, rappresentanti della Forze Armate (Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale) ed i professori **Lazzarich** e **D'Agostino**.



PROGETTO CITISENSE COMUNITÀ F O R T E SPAZI SICURI

Napoli al centro dell'innovazione europea per la sicurezza urbana

Il Comune di Napoli compie un nuovo passo strategico nel percorso di rigenerazione e sicurezza urbana grazie al progetto *URBACT CITISENSE – Driving Innovation for Safer Cities*, iniziativa europea che mira a sviluppare politiche integrate e partecipate per migliorare sia la sicurezza reale sia quella percepita nelle città. L'avvio della diffusione del questionario di comunità, presentato nell'ambito dell'azione "*Comunità Forte, Spazi Sicuri*", rappresenta uno dei momenti chiave di questo processo.

CITISENSE è una Rete Innovativa di Trasferimento del programma URBACT IV, coordinata dal Comune del Pireo e attiva dal 2024 al 2026, che coinvolge sei città europee: Pireo, Napoli, Liepaja, Geel, Manresa e Fot. Il progetto prende ispirazione dall'esperienza di successo BeSecure-FeelSecure, sviluppata proprio dal Pireo nell'ambito dell'iniziativa europea Urban Innovative Actions, e

promuove un nuovo approccio collaborativo alla sicurezza urbana basato sulla cooperazione tra attori istituzionali, imprese sociali e cittadini.

Il Comune di Napoli ha individuato come area pilota un asse urbano strategico che comprende Piazza Carlo III, Corso Garibaldi e Piazza Garibaldi, zone centrali interessate da importanti interventi di riqualificazione e particolarmente significative in termini di percezione della sicurezza. L'indagine attraverso il questionario, anonimo e aperto a tutti, ha l'obiettivo di raccogliere informazioni puntuali su comportamenti, percezioni e criticità, sia nelle ore diurne che in quelle notturne. Questi dati saranno fondamentali per progettare azioni sperimentali e piani di intervento a breve, medio e lungo termine.

La costruzione del questionario è stata realizzata in modalità partecipata dal Gruppo di Supporto Locale URBACT (ULG), che a Napoli

riunisce assessorati comunali, servizi tecnici, enti del terzo settore e associazioni operanti sul territorio. Tra i soggetti coinvolti figurano: Dedalus Cooperativa Sociale, Centro Nanà, Casba Cooperativa Sociale, Fondazione Made in Cloister, Spazio Obù-Fondazione Terzo Luogo, Associazione Aste e Nodi, Associazione Senegalesi Napoli e ASD Kodokan Sport Napoli, oltre alle strutture comunali preposte ai progetti strategici, alla programmazione sociale e alla sicurezza urbana.

Una forte partecipazione è inoltre incoraggiata attraverso un'intensa azione di diffusione del questionario, anche grazie alle reti civiche e ai gruppi comunitari coinvolti. Tale processo è stato valorizzato durante gli incontri dell'ULG, nel corso dei quali stakeholder, cittadini, operatori e servizi pubblici hanno co-progettato strumenti condivisi per analizzare l'esperienza quotidiana dei luoghi e definire le priorità di intervento. Questo lavoro è culminato in una mappatura delle emozioni e delle percezioni che restituisce un quadro dettagliato delle aree critiche e delle opportunità di miglioramento.

Il progetto CITISENSE si fonda sui principi della Crime Prevention through Environmental Design (CPTED), che promuove interventi fisici e sociali integrati, e punta a costruire un modello di governance collaborativo e inclusivo. Le azioni future includeranno test pilota, infrastrutture digitali per la segnalazione e la condivisione dei dati, iniziative di animazione sociale e programmi di coinvolgimento comunitario orientati a rafforzare il senso di appartenenza e la vivibilità degli spazi pubblici.

Con "Comunità Forte, Spazi Sicuri", Napoli

conferma il proprio impegno nella promozione di politiche urbane avanzate e partecipate. L'Amministrazione invita tutti i cittadini a contribuire attivamente rispondendo al questionario: un gesto semplice ma decisivo per costruire una città più sicura, più inclusiva e più consapevole dei propri bisogni e del proprio futuro.

È possibile partecipare al questionario inquadrando il QR code sottostante o utilizzando il seguente link: <https://forms.gle/xa7SBi6CR-Da7DgCV6>



A TIEN 'NA COSA A DICERE?

Per maggiori informazioni sul progetto URBACT CITISENSE:

https://www.comune.napoli.it/articolo_tematico/progetti-urbact-e-reti-per-lo-sviluppo-di-politiche-urbane-integrate/urbact-iv-progetto-citiseuse/

CITISENSE



URBACT



Co-funded by
the European Union
Interreg



Napoli celebra la Polizia Locale

Nel giorno del patrono San Sebastiano riconosciuto il lavoro quotidiano di prossimità e annunciate nuove forze per il Corpo

Il 20 gennaio si è svolta a Napoli la celebrazione della Festa della Polizia Locale, coincidente con il 165° anniversario della fondazione del Corpo e con la ricorrenza di San Sebastiano Martire, patrono dei vigili urbani. La città ha reso omaggio alle donne e agli uomini che, ogni giorno, presidiano il territorio e garantiscono legalità, sicurezza e prossimità ai cittadini.

La giornata è iniziata con la Santa Messa nella Basilica di San Giacomo degli Spagnoli, in Piazza Municipio, officiata dal Cardinale **Domenico Battaglia**. Hanno preso parte alla funzione il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, il Prefetto **Michele di Bari**, rappresen-

tanti delle Forze dell'Ordine e delle istituzioni cittadine. La cornice solenne ha dato voce al riconoscimento istituzionale per il lavoro del Corpo e per il suo ruolo di cerniera tra amministrazione, comunità e territorio.

Nel corso della cerimonia, è stato ricordato come la Polizia Locale operi da oltre un secolo e mezzo come presidio stabile di sicurezza urbana, contribuendo alla gestione della mobilità, al controllo del territorio e al contrasto delle illegalità diffuse. I risultati operativi dell'ultimo anno hanno restituito la misura dell'impegno: quasi 500mila verbali elevati, oltre 3mila patenti ritirate e circa 4.700 sinistri stradali rileva-

ti. A questi dati si sono aggiunti i controlli mirati contro il fenomeno dei parcheggiatori abusivi (con 338 violazioni accertate su quasi 1.300 verifiche), nonché migliaia di interventi su occupazioni di suolo pubblico e irregolarità nelle strutture ricettive. Al termine della celebrazione religiosa, sono stati conferiti attestati di merito ad agenti che si sono distinti per professionalità, impegno e senso del dovere, a sottolineare la dimensione di servizio pubblico che contraddistingue l'attività quotidiana del Corpo.

«La Polizia Locale – ha sottolineato il Sindaco Manfredi – è oggi uno strumento fondamentale per la gestione delle città, per garantire la trasparenza amministrativa e governare i processi di cambiamento delle nostre comunità. Assumeremo 200 nuovi vigili urbani dopo l'approvazione del bilancio; è un Corpo che svolge un compito importante e impegnativo sul fronte della sicurezza

supportando le forze dell'ordine, ma che sta cambiando. C'è bisogno di una riforma attesa da tempo e di un maggior numero di uomini e risorse economiche per poter svolgere queste funzioni con efficacia».

Il Comandante **Ciro Esposito** ha evidenziato come l'azione del Corpo non si esaurisce nell'attività sanzionatoria: la Polizia Locale ha infatti assicurato il supporto ai grandi eventi che hanno interessato la città e ha partecipato alle operazioni di Protezione Civile, componenti ormai strutturali del dispositivo di sicurezza urbana e della tutela della pubblica e privata incolumità.

La ricorrenza del 20 gennaio ha rappresentato, dunque, un momento di memoria, riconoscimento e rilancio: memoria della storia del Corpo; riconoscimento del lavoro svolto sul campo; rilancio degli impegni futuri verso una sicurezza di prossimità, capace di coniugare rigore operativo, ascolto della comunità e cura degli spazi urbani.



OCCHIO AL NEO OCULARE

Grazie all'Assessorato alla Salute e al Verde
due giornate di screening che hanno coinvolto
i dipendenti del Comune di Napoli



Il 19 dicembre 2025 e il 15 gennaio 2026, presso la Sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo, è stato dato l'avvio al progetto “*Occhio al neo oculare*”, patrocinato ed organizzato dall'Assessorato alla Salute e al Verde, in collaborazione con la Cooperativa di Medici di Medicina generale KOS arl, di cui è Presidente il dott. **Saverio Annunziata** e vice Presidente il dott. **Giuseppe Tortora**.

Il progetto prevede lo screening randomizzato su un campione di popolazione per la ricerca del neo oculare che risulta ancora sottostimato nella popolazione generale.

Si calcola, infatti, che in Italia 400 persone sviluppano un neo oculare e che il 2% diventa maligno con gravi conseguenze per la salute e per le possibili menomazioni.

I fattori di rischio sono, sostanzialmente: la predisposizione genetica, i raggi solari, la pelle chiara e gli occhi chiari. Nelle due giornate sono stati effettuati 91 screening rivolti ai dipendenti del Comune di Napoli per la ricerca del neo oculare.

Ai pazienti in cui è stata accertata la presenza del neo oculare, è stato raccomandato un approfondimento diagnostico con esame ecografico e ulteriore visita oculistica.

Gli esami sono stati effettuati, con una lampada a fessura portatile e un retinografo, dal Prof. **Antonio Del Prete**, Docente alla scuola di specializzazione di Oftalmologia della AOU Federico II nonché Responsabile scientifico della Cooperativa medica KOS, e dai soci della Cooperativa, tra cui, in primis, l'Oftalmologo dott. **Michele Calandriello**.

Con una visita oculistica ordinaria il neo oculare può passare inosservato, mentre con questo esame mirato è possibile fare diagnosi.

L'obiettivo, ora, è quello di estendere il Progetto in tutte le Municipalità del Comune di Napoli.

Al termine dello screening, i risultati dello studio osservazionale verranno pubblicati su riviste scientifiche.



Il nuovo portale web del Comune di Napoli

Un passo avanti verso un'amministrazione più moderna, accessibile e digitale

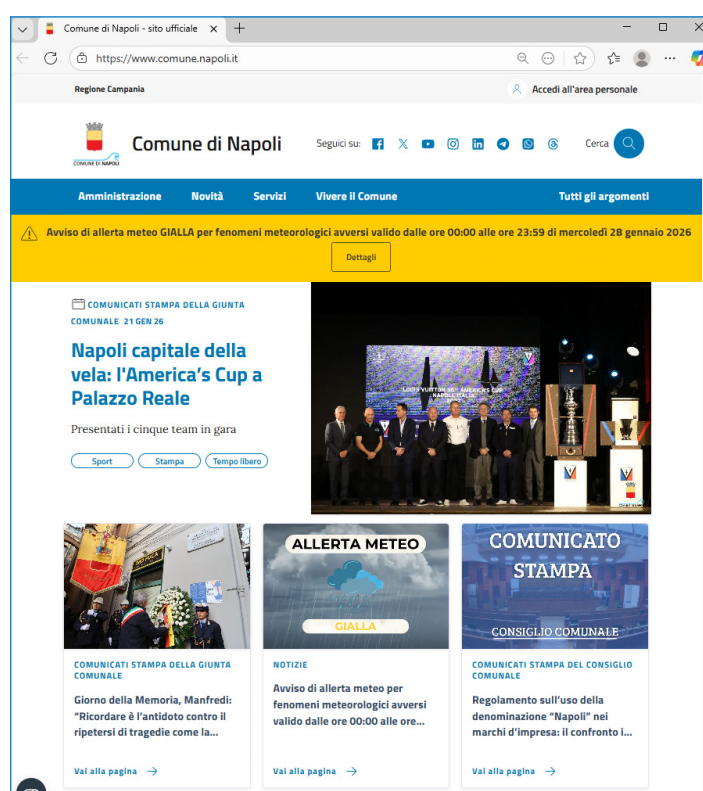
Il 7 gennaio 2026 il Comune di Napoli ha messo online il suo rinnovato portale istituzionale, un progetto strategico che segna un'importante evoluzione nella comunicazione digitale dell'Ente. Il rifacimento del sito rientra nel più ampio percorso di trasformazione tecnologica sostenuto dal PNRR-Misura 1.4.1 "Cittadino informato", con l'obiettivo di offrire ai cittadini servizi più efficienti, una fruizione semplificata delle informazioni e un'esperienza di navigazione in linea con gli standard nazionali di accessibilità e trasparenza.

La nuova piattaforma è stata progettata seguendo le Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione emanate da AGID, assicurando uniformità grafica, chiarezza espositiva e una migliore usabilità: il nuovo sito punta a garantire più servizi digitali, contenuti personalizzabili e un accesso immediato alle sezioni di maggiore interesse per residenti, imprese e visitatori.

Il portale, totalmente ripensato nella struttura informativa, si presenta con un'interfaccia moderna e responsiva, capace di adattarsi a qualsiasi dispositivo. Tra le priorità evidenziate dall'Amministrazione vi è la volontà di rafforzare la trasparenza amministrativa, facilitare la ricerca dei contenuti e migliorare l'interazione tra cittadini e uffici comunali. Ogni sezione è stata riorganizzata per agevolare la consulta-

zione dei servizi e ridurre i tempi necessari per reperire modulistica, informazioni sugli adempimenti, notizie e avvisi aggiornati.

Il nuovo portale rappresenta dunque un investimento concreto nella modernizzazione della macchina amministrativa e un passo avanti verso una città più digitale, accessibile e vicina ai bisogni dei cittadini. Con questa trasformazione, Napoli conferma la volontà di rendere la tecnologia un alleato per favorire partecipazione, trasparenza e qualità dei servizi pubblici, in linea con le sfide di una grande città europea.





Napoli ricorda le vittime della Shoah

Deposta una corona di fiori in via Luciana Pacifici e accanto alle pietre d'inciampo a piazza Bovio

Il ricordo della tragedia della Shoah rivive nei luoghi di Napoli legati alle persecuzioni naziste. Il 27 gennaio, in occasione del Giorno della Memoria, il sindaco **Gaetano Manfredi**, alla presenza del prefetto **Michele di Bari** e delle autorità civili e militari, ha deposto una corona di fiori nella strada di Borgo Orefici intitolata a Luciana Pacifici, la bimba nata a Napoli da una famiglia di ebrei toscani. La piccola Luciana, catturata insieme ai genitori e ad altri familiari, trascorse gran parte della sua breve vita in un campo di concentramento a Bagni di Lucca. Non aveva neppure otto mesi quando perse la

vita su un convoglio diretto ad Auschwitz. Altri fiori sono stati deposti in piazza Bovio, accanto alle pietre d'inciampo sulle quali sono riportati i nomi delle vittime napoletane della Shoah. «In questo momento storico, caratterizzato da tanti conflitti, la memoria di fatti terribili che hanno colpito l'umanità rappresenta un potente antidoto per evitare che simili tragedie possano ripetersi ed è, al tempo stesso, un monito agli uomini affinché l'impegno civile aiuti, nel ricordo, a combattere tutte le forme di discriminazione e di odio», ha affermato il sindaco Manfredi. A completare le iniziative promosse in occasio-

ne del Giorno della Memoria, a 81 anni dalla liberazione del campo di Auschwitz-Birkenau, è stato l'evento *"Restiamo umani"*, una maratona di lettura integrale dell'opera *"Se questo è un uomo"* di **Primo Levi**, realizzata dagli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di dieci istituti cittadini. L'obiettivo è quello di sollecitare una riflessione profonda sulla condizione umana e sui rischi derivanti da ogni forma di intolleranza e onorare l'anniversario della liberazione del campo di Auschwitz-Birkenau attraverso la forza civile delle parole dell'autore, mai come oggi attuali nel contesto geopolitico mondiale. La manifestazione ha ricevuto il patrocinio morale dal Centro Internazionale di Studi "Primo Levi".

*«Abbiamo coinvolto il teatro NEST e il Mercadante per dare voce ai ragazzi e offrire loro la possibilità di essere protagonisti di una riflessione sulla condizione umana – ha sottolineato l'assessora all'Istruzione e alle Famiglie, **Maura Striano** –. Primo Levi diceva che Auschwitz è intorno a noi, nel senso che quanto è accaduto con la Shoah è frutto di un atteggiamento che si ripete nel tempo e nella storia. Questa riflessione ci consente di mettere a fuoco la condizione umana e la necessità di non perdere di vista il senso di umanità».*



Le Pietre d'inciampo

Nel 1992 l'artista tedesco Gunther Demnig lanciò un'iniziativa per collocare queste piccole targhe d'ottone, della dimensione di un sampietrino, davanti alla porta della casa in cui aveva abitato una vittima del nazismo oppure nel luogo in cui era stata fatta prigioniera; sulla pietra sono incisi il nome della persona, la data di nascita, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta. Il termine "inciampo" deve intendersi non in senso fisico, ma emotivo, per far fermare chi si imbatte, anche casualmente, nell'opera e portarlo a riflettere sull'evento.

L'iniziativa si è successivamente diffusa in molte città europee e ha coinvolto anche Napoli, dove sono state installate nel 2020. Sono nove, sistemate nei pressi del civico 33 di Piazza Bovio, e dedicate alla memoria di Iole Benedetti, Milena Modigliani, Amedeo, Aldo, Paolo e Elda Procaccia, Loris e Luciana Pacifici e Sergio Oreste Molko, tre famiglie della comunità ebraica che in quel palazzo vissero prima di essere deportate ad Auschwitz e assassinate dalla furia nazista.



Napoli tra serie TV e nuove produzioni cinematografiche

***Whoopi Goldberg in “UPAS”, Saviano, Martone
e tante altre opere in lavorazione***

Il 2026 inizia con il piede giusto per la città di Napoli, con un mese di gennaio ricco di progetti audiovisivi in cantiere. L'ufficio cinema registra infatti un buon numero di nuove produzioni, che si aggiungono a quelle già consolidate come *“Un posto al sole”*, che da anni valorizza la città con suggestivi scorci panoramici. Tra le novità, spicca la presenza di **Whoopi Goldberg** nel cast della nota fiction in produzione in questa stagione. Inoltre, un'importante azienda di abbigliamento sportivo giapponese ha scelto la zona industriale di Napoli per girare uno spot pubblicitario, mettendo in luce la città come location ideale per promuovere uno stile di vita dinamico e giovane.

Sul fronte cinematografico, Palomar sta realizzando *“Super Santos”*, un film tratto dall'omonimo scritto di **Roberto Saviano** e diretto da **Ciro Visco**, che esplora il tema della crescita e del destino in un contesto difficile, raccontando la storia di quattro ragazzi napoletani e della loro passione per il calcio.

Inoltre, per la regia di **Mario Martone**, napoletano, regista cinematografico e teatrale nonché sceneggiatore, con **Toni Servillo**, la produzione Mad Entertainment/Picomedia/Rai Cinema, sta realizzando il lungometraggio *“Scherzetto”* tratto dall'omonimo romanzo di **Domenico Starnone**. Si tratta di un romantico e avvincente conflitto generazionale tra un nipotino che

improvvisamente viene affidato alle cure di un solitario nonno visto molto di rado in precedenza. In questo consiste lo “Scherzetto” che i genitori del bimbo giocano all’anziano. Un racconto in cui convivono la rassegnazione dell’invecchiare e la fiducia nel futuro.

La Jasa Production, invece, si propone di realizzare un documentario sulla vita del quartiere Sanità, con la partecipazione di **Don Antonio Loffredo**, il parroco del rione che ha interpretato la sua missione stando vicino agli ultimi e offrendo risposte concrete e speranza ai giovani. Non mancano neanche le serie TV, con “*Piedone*” giunta alla seconda edizione, con **Salvatore Esposito** nel ruolo del famoso personaggio interpretato da **Bud Spencer**.

Sugli schermi è in programmazione la serie “*La Preside*” che ripercorre le vicende dell’istituto Morano di Caivano, una scuola in stato di degrado e abbandono, circondata da criminalità e disagio sociale la cui preside, appunto, non si arrende alla scoraggiante realtà e lotta per riportare dignità sul territorio e ricondurre i giovani del luogo sulla retta via indicandogli la strada da seguire per realizzarsi nella vita al di fuori della criminalità. La serie è stata girata soprattutto nel quartiere di San Giovanni a Teduccio nei locali dell’Istituto Ippolito Cavalcanti e nelle strade limitrofe: Viale



Due Giugno, Taverna del Ferro e Via Parrocchia dove è stato ricreato il bar dove i giovani caivanesi erano soliti ritrovarsi e la stazione dei Carabinieri assaltata da facinorosi nel corso della fiction.

È probabilmente l’ultima occasione in cui le palazzine di Via Sacco e Vanzetti appariranno sugli schermi televisivi poiché saranno presto abbattute per dare spazio a un nuovo progetto di edilizia residenziale pubblica.

Infine, merita una menzione l’intervista a un giovane talento canoro napoletano, realizzata da Freemantle Media Italia per il programma “*The Voice Generation*”. Insomma, il 2026 si presenta come un anno ricco di emozioni e novità per la città di Napoli!





Le commissioni consiliari

Napoli in commissione a gennaio

Al centro delle attività gli approfondimenti su trasporto sociale, dimensionamento scolastico, interventi sull'edilizia scolastica con i fondi del PNRR, DUP e bilancio di previsione, Piano per la qualità dell'abitare, regolamento per l'uso della denominazione "Napoli" nei marchi d'impresa e mercato di via Bologna.

Trasporto sociale:

verso un nuovo modello più equo e accessibile

La Commissione Politiche Sociali, presieduta da **Massimo Cilenti**, ha proseguito il confronto sul servizio di trasporto sociale, facendo il punto sulla fase transitoria attualmente in corso e sulle prospettive di una riorganizzazione complessiva. Alla seduta hanno partecipato l'Assessora al Welfare **Chiara Marciani** e il Garante delle Persone con Disabilità del Comune di Napoli, **Maurizio Bertolotto**. Nel corso della discussione è stato ricordato che il trasporto sociale si articola in tre segmenti: scolastico per alunni con disabilità, riabilitativo verso i centri di cura e occasionale, aperto anche alle persone anziane. A seguito dell'uscita del servizio dalle competenze di Napoli Servizi, l'Amministrazione ha ribadito la priorità di garantirne la continuità, evitando disagi all'utenza. In questa fase transitoria è stato attivato il sistema dei voucher per il

trasporto scolastico. I consiglieri intervenuti hanno però evidenziato le criticità legate all'anticipazione delle spese da parte degli utenti, sottolineando la necessità di superare questo meccanismo. L'Amministrazione ha assicurato che le risorse di bilancio saranno adeguate al fabbisogno e che il futuro affidamento ricomprenderà tutti e tre i segmenti del servizio, eliminando l'anticipo economico e rafforzando la comunicazione per rendere il trasporto sociale più conosciuto e accessibile.

Scuola: focus su dimensionamento, sicurezza degli edifici e lavori con i fondi del PNRR

La Commissione Istruzione e Famiglie, presieduta da **Aniello Esposito**, si è riunita per approfondire il tema del dimensionamento scolastico e le criticità strutturali che interessano diversi edifici scolastici cittadini. Alla seduta ha partecipato l'Assessora all'Istruzione e alle Famiglie, **Maura Striano**, che ha illustrato il quadro degli accorpamenti proposti dalla Giunta, basati sui criteri della verticalizzazione, della continuità territoriale e del confronto con le comunità scolastiche. In tema di dimensionamento sono cinque le proposte del Comune di Napoli, contenute in una delibera di Giunta, che coinvolgono quattro Municipalità, con accorpamenti e riorganizzazioni finalizzati a garantire istituti comprensivi funzionali, evitando interventi calati dall'alto e mantenendo un dialogo costante con Regione Campania e Ufficio Scolastico Regionale. Nel dibattito è emersa con forza la situazione della Municipalità 6, dove diversi plessi presentano gravi problemi strutturali e di manutenzione, con il rischio di

chiusure e disagi per famiglie e personale scolastico. Le criticità riguardano anche alcune scuole dell'infanzia, attualmente impossibilitate ad accettare nuove iscrizioni. La commissione ha ribadito che l'edilizia scolastica rappresenta una priorità non più rinviabile, strettamente connessa al dimensionamento. È stata quindi condivisa la necessità di interventi programmati e di risorse dedicate nel prossimo bilancio, valutando anche una seduta congiunta con l'assessorato al Bilancio e gli uffici competenti. L'obiettivo resta la tutela del diritto allo studio e la garanzia di ambienti scolastici sicuri e adeguati su tutto il territorio comunale. In un'altra riunione la commissione ha incontrato sindacati, assessora Striano e dirigenti competenti per un aggiornamento sugli interventi negli edifici scolastici finanziati con i fondi del PNRR. Le organizzazioni sindacali hanno ribadito i timori sul rispetto dei tempi di conclusione dei lavori, fissati al 30 giugno prossimo, e le preoccupazioni, più in generale, sul sistema educativo 0-6, con particolare riferimento alle sezioni dell'infanzia e agli effetti del commissariamento per l'ampliamento del numero di posti nei nidi, ribadendo la necessità, recepita dall'assessora Striano, che non vengano messe in contrapposizione le fasce 0-3 e 3-6 e che sia garantito un ampliamento dei servizi, nell'interesse dei bambini, delle loro famiglie e dei lavoratori. Andrebbero poi garantite più risorse nel bilancio comunale dedicate alle scuole, come avveniva in passato. Il presidente Aniello Esposito ha ribadito la necessità di investire maggiori risorse e di avviare un piano di manutenzione strutturale forte, con adeguate coper-

ture finanziarie. Negli interventi degli uffici è stato richiamato il problema storico della manutenzione dell'edilizia scolastica, in particolare nella Municipalità 6, evidenziando come l'attuale situazione sia il risultato di anni di sottofinanziamento e di una distribuzione delle risorse che andrebbe rivista, tenendo conto della vetustà degli edifici e dell'estensione delle superfici delle diverse Municipalità. Sono 28 gli interventi in corso di realizzazione con risorse del PNRR e ad oggi non vi sono elementi per ritenere che per qualcuno di essi non sarà rispettata la scadenza del 30 giugno. Va ricordato, poi, che il PNRR è un programma di performance e non di spesa, basato sul raggiungimento di obiettivi, per questo eventuali completamenti potranno avvenire anche successivamente, se i target nazionali saranno centrati. In conclusione, il presidente Esposito ha annunciato la volontà di convocare riunioni mensili della Commissione per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti del PNRR e riunioni dedicate per ognuno dei temi proposti dalle organizzazioni sindacali.

Commissione Bilancio: confronto su DUP e Bilancio di previsione tra investimenti, risanamento e sviluppo della città

La Commissione Bilancio, presieduta da Walter Savarese d'Atri, ha dedicato due sedute all'esame del Documento Unico di Programmazione e dello schema di Bilancio di previsione 2026-2028, incontrando l'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta. Nel corso della prima riunione, la Commissione ha approfondito i contenuti del DUP (delibera n. 589). L'Assessore ha illustrato il capitolo de-

gli investimenti, annunciando il finanziamento BEI da 40 milioni di euro, cui si affianca il recupero dei mutui dormienti, con un impatto rilevante sulla capacità di spesa dell'Ente. Tra le priorità individuate figurano turismo e grandi eventi – come Napoli Capitale Europea dello Sport e la Coppa America – la rigenerazione urbana (con interventi su Scampia, Ponticelli, Marianella e altre aree), la mobilità e la manutenzione straordinaria delle funicolari, in particolare quella di Montesanto, oltre alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla riorganizzazione delle società partecipate, con particolare riferimento alla società del patrimonio, al nuovo affidamento quinquennale a Napoli Servizi e all'asestamento del settore del Verde, considerato strategico anche in relazione alla qualità dell'accoglienza turistica. La seconda seduta è stata dedicata allo schema di Bilancio di previsione 2026-2028. Baretta ha illustrato un quadro finanziario complesso, segnato da impegni annui superiori ai 380 milioni di euro tra servizio del debito e abbattimento del disavanzo, cui si aggiunge la riduzione del contributo del Patto per Napoli prevista per il 2026. Accanto a queste criticità, sono stati evidenziati segnali positivi sul fronte delle entrate, con l'aumento del gettito IRPEF, dell'imposta di soggiorno e i risultati della riscossione coattiva, per un importo complessivo di circa 250 milioni di euro. Il bilancio prevede risorse per cultura, turismo, grandi eventi, società partecipate e per la manutenzione del patrimonio immobiliare ed ERP, con un progressivo incremento degli stanziamenti per la manutenzione ordinaria.

Nel dibattito, i consiglieri hanno sottolineato la centralità degli interventi sugli alloggi ERP, sugli impianti sportivi di prossimità e sulla valorizzazione del patrimonio pubblico. In conclusione, l'Assessore ha ricordato che l'Amministrazione è impegnata in un percorso di risanamento strutturale che ha già consentito una riduzione significativa del disavanzo e del debito finanziario, cui seguiranno ulteriori manovre di assestamento nel corso dell'anno.

Piano per la qualità dell'abitare: presentato in Commissione Urbanistica il PiCQuA

In Commissione Urbanistica, presieduta da **Massimo Pepe**, è stato presentato il Preliminare del Piano Comunale per la Qualità dell'Abitare (PiCQuA), documento che aggiorna il quadro conoscitivo sulla condizione abitativa a Napoli e definisce una strategia integrata per affrontare una crisi ormai strutturale. Come illustrato dalla Vicesindaca e Assessora all'Urbanistica **Laura Lieto**, i dati restituiscono una fotografia chiara: Napoli conta oggi 908.082 residenti, ma le proiezioni ISTAT stimano un calo fino a 785.916 abitanti entro il 2043, accompagnato da un marcato invecchiamento della popolazione. Sul piano economico, il 78,3% delle famiglie che hanno presentato DSU nel 2024 ha un ISEE inferiore ai 15.000 euro, mentre il reddito medio annuo si attesta a 21.952 euro. Il patrimonio abitativo cittadino comprende 438.924 abitazioni, di cui 42.148 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Tuttavia, oltre 74.000 abitazioni risultano non occupate o inutilizzabili, mentre cresce la pressione del mercato immobiliare, soprattutto nelle

aree centrali. A fronte di un fabbisogno stimato in circa 50.000 alloggi, le previsioni urbanistiche finora garantiscono una risposta limitata: circa 7.000 alloggi complessivi, considerando anche gli interventi di rigenerazione finanziati con fondi PNRR, lasciando un fabbisogno residuo di circa 40.000 abitazioni da programmare a scala metropolitana. In apertura dei lavori, il presidente Massimo Pepe ha sottolineato come il PiCQuA consenta di affrontare la questione abitativa con un approccio strutturale e integrato, che tenga insieme casa, servizi, welfare territoriale e rigenerazione urbana. Nel dibattito è emersa anche la necessità di distinguere tra criticità storiche e nuovi bisogni abitativi, accentuati dagli effetti post-pandemici e dalle trasformazioni del mercato della casa. La Presidente del Consiglio Comunale **Enza Amato** ha evidenziato l'urgenza di una strategia chiara, capace di gestire l'emergenza attuale e al tempo stesso prevenire i bisogni futuri, richiamando il ruolo imprescindibile della collaborazione tra Comune, Regione e Governo, in un quadro nazionale ancora privo di una politica strutturale sull'abitare. Il PiCQuA individua dieci obiettivi strategico-operativi, dalla promozione della mixité sociale al recupero del patrimonio pubblico inutilizzato, dalla manutenzione programmata dell'ERP all'innovazione dei modelli abitativi e gestionali, ponendo le basi per una politica dell'abitare inclusiva, sostenibile e adattiva.

Uso della denominazione "Napoli" nei marchi d'impresa: avviato l'esame del Regolamento in Commissione

La Commissione Polizia Mu-

nicipale e Regolamenti, presieduta da **Pasquale Esposito**, ha avviato l'esame della Deliberazione di Giunta Comunale n. 643 del 19 dicembre 2025, con cui si propone al Consiglio comunale l'approvazione del Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione alla registrazione di marchi d'impresa contenenti la denominazione "Napoli", nonché la definizione delle procedure e dei criteri per la valutazione delle istanze pendenti. Nel corso della seduta, l'Assessora al Turismo e alle Attività produttive **Teresa Armato** ha illustrato le motivazioni politiche e amministrative del provvedimento, sottolineando come il Regolamento si inserisca nel quadro normativo nazionale delineato dal Codice della proprietà industriale, che prevede l'autorizzazione dell'ente territoriale competente per la registrazione di marchi contenenti il nome di una città. Presente anche il presidente della Commissione Attività Produttive **Luigi Carbone**. È stato chiarito che il Regolamento non attribuisce al Comune la proprietà del nome "Napoli", ma disciplina esclusivamente l'endoprocedimento autorizzatorio necessario ai fini della registrazione dei marchi presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi. In tale contesto, è stata ribadita la distinzione tra l'uso della denominazione "Napoli" nei marchi d'impresa e il Brand istituzionale della città, già registrato dal Comune e oggetto di specifiche forme di tutela e valorizzazione. Il confronto ha approfondito i criteri di valutazione delle istanze, con particolare riferimento all'esclusione di settori ritenuti incompatibili con l'immagine e i valori della città – tra cui tabacco, superalcolici, armi, pornografia e gioco d'azzardo – e al ruolo della Commissione tecnica incaricata dei pareri istruttori. Nel dibattito è emersa infine la funzione del Regolamento come strumento di equilibrio tra la tutela dell'immagine e dell'identità di Napoli e la necessità di non ostacolare l'iniziativa economica, fornendo criteri chiari e superando pratiche discrezionali in risposta alle numerose richieste pervenute all'Amministrazione.

Mercato di via Bologna, confronto in Commissione Trasparenza: necessaria una scelta chiara per la legalità

La Commissione Trasparenza, presieduta da **Iris Savastano**, ha dedicato una seduta all'approfondimento della vicenda relativa all'occupazione di suolo pubblico in via Bologna, con particolare attenzione al possibile danno erariale connesso a un utilizzo dell'area privo di valido titolo autorizzativo. Nel corso dei lavori è stato chiarito che il mercato di via Bologna, istituito con ordinanza nel 2000, non risulta attualmente sorretto da alcun titolo legittimante. Come illustrato dall'Assessore **De Iesu**, l'area non può essere considerata un mercato regolare: allo stato è consentita esclusivamente un'attività di commercio itinerante su area pubblica, per un tempo massimo di tre ore. È stato inoltre riferito che, a seguito delle sollecitazioni delle associazioni di categoria dei commercianti della zona, l'Amministrazione ha avviato un'interlocuzione con la Municipalità competente per

valutare l'eventuale destinazione dell'area a mercato, anche in forma sperimentale. Al riguardo, è stato ricordato che in passato la Municipalità aveva già manifestato perplessità, segnalando criticità legate al numero di mercati esistenti, alla carenza di personale e alla gestione delle risorse. Nel dibattito sono emerse forti preoccupazioni sotto il profilo politico e amministrativo. I commissari hanno evidenziato come il protrarsi di una situazione di illegittimità possa configurare responsabilità anche di natura contabile, oltre a determinare una disparità tra operatori che rispettano le regole e soggetti che svolgono l'attività in assenza di titolo. È stata inoltre sottolineata la mancanza, su via Bologna, di un intervento dell'autorità giudiziaria analogo a quelli disposti in altre zone della città, sollevando interrogativi sulla coerenza dell'azione amministrativa. La Polizia Municipale ha comunicato di aver predisposto servizi di controllo sull'area, in attesa di indicazioni operative. Per la Municipalità 4, la presidente **Maria Caniglia** ha confermato che l'ente si esprimerà formalmente sulla richiesta dell'Amministrazione, ribadendo la necessità di garantire un quadro di certezza amministrativa nel rispetto della legalità e della tutela delle famiglie coinvolte. A margine della seduta, la presidente Savastano ha sottolineato la necessità di una scelta chiara: fare piena luce sulla vicenda, definire atti conseguenti, tempi certi e procedure trasparenti, affinché la situazione di via Bologna possa trovare una soluzione conforme alle regole.

*Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web in collaborazione con:
Assessorato alla Salute e al Verde, Ufficio Cinema e Ufficio stampa del Consiglio comunale di Napoli*

**Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it**

www.comune.napoli.it

**In copertina foto del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi
alla presentazione dell'America's Cup Partnership**



COMUNE DI NAPOLI